



Audizione di Draghi al Parlamento europeo

RIFORME E STRATEGIA COMUNE INDISPENSABILI PER LA RIPRESA

«L'euro è irreversibile e la Bce farà tutto quel che serve, nell'ambito del suo mandato, per preservarlo. Comunque la Bce non ha alcun potere legislativo per obbligare i Paesi membri a stare nell'euro o a lasciarlo». Lo ha sottolineato il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi intervenuto al Parlamento europeo per l'audizione trimestrale davanti alla Commissione per gli Affari economici e monetari, l'ultima del 2014. Il presidente della Bce definisce il 2014 "anno di grandi cambiamenti per la zona euro e l'Unione", avendo registrato "la nascita dell'Unione bancaria con l'accordo sul sistema di risoluzione unico e l'avvio della vigilanza unica: un anno di sfida per la politica monetaria della Banca centrale, che ha adottato ampie misure per far fronte ai rischi di una previsione economica ancora abbastanza difficile". Draghi evidenzia che la ripresa è messa a rischio da disoccupazione alta, capacità produttiva inutilizzata e necessari aggiustamenti di bilancio. Mentre evidenzia che le previsioni della Bce per una ripresa moderata nel 2015 e nel 2016 "restano valide in quanto la domanda dovrebbe essere supportata da diversi fattori, tra cui la politica monetaria e progressi nel consolidamento dei conti e nelle riforme strutturali in alcuni paesi". Alla politica Draghi ricorda il "bisogno urgente di impegni concreti a breve termine per riforme strutturali negli Stati membri, per l'applicazione del patto di Stabilità e crescita, per una politica di bilancio aggregata per l'area dell'euro, e per una strategia comune sugli investimenti". Draghi sottolinea che i Paesi che crescono di più sono quelli in cui alcune riforme strutturali sono state già attuate. Il 2015 deve essere l'anno - aggiunge - in cui tutti governi e istituzioni della zona euro "devono varare una strategia comune coerente per rimettere in marcia le nostre economie". Draghi ricorda che è necessario lo sforzo di riforma della politica, senza il quale l'azione della Bce può poco o nulla per rimettere in carreggiata l'economia dell'Eurozona. Un eccesso di austerità - evidenzia Draghi - rallenta la ripresa ed i rischi delle prospettive economiche permangono a causa di uno slancio indebolito e situazioni geopolitiche che minano la fiducia.

Nelle altre pagine

- * Corte di giustizia, Timmermans da Napolitano
- * Premio Carino e seminario ComunicAbilità
- * Roma ospita il Vertice dei Nobel per la Pace
- * 25 novembre, il Papa al Parlamento europeo
- * La questione ucraina e il problema linguistico
- * Parte la campagna "Usa Internet con il cuore"

Altiero Spinelli e il Manifesto di Ventotene

LA FICTION "UN MONDO NUOVO" IL 23 NOVEMBRE SU RAI UNO

Mentre il nazismo imperversava in diversi paesi del vecchio continente, un gruppo di giovani antifascisti elaborò l'idea di un'Europa democratica e federale. Mandati al confino da Mussolini nell'isola di Ventotene, era il 1941, immaginarono 'Un mondo nuovo'. Questo è il titolo della fiction tv coprodotta da Rai e Palomar sulla storia di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Ursula



la Hirshmann, Eugenio Colorni e Ada Rossi, che andrà in onda domenica 23 novembre su Rai1, in prima serata. Assieme al presidente della Rai

Anna Maria Tarantola e al direttore generale Luigi Gubitosi, a Bruxelles gli europarlamentari hanno visto in anteprima il film realizzato da Alberto Negrin con la partecipazione degli attori Vinicio Marchioni, protagonista insieme a Isabella Ragonese, Peppino Mazzotta, Orlando Cinque, Simone Gandolfo e Valentina Carnelutti. Al centro la storia intellettuale, politica e personale dei 'ragazzi di Ventotene'. Il Manifesto che dall'isola prese il nome - ricorda Marta Bonucci di Euractiv.it - divenne il caposaldo dell'europesismo e la base su cui è stata costruita la moderna Unione europea. Una vicenda pubblica e privata, una pagina cruciale della storia italiana e mondiale, che sinora non è abbastanza conosciuta. Non possiamo avere un futuro se non conosciamo le nostre radici. Qui c'è la storia di una generazione di giovani, quella dei 'padri fondatori' dell'Unione. Ora il nostro compito è trasferire quella passione ai nostri ragazzi che ormai sono 'nativi europei', ha esordito la presidente della commissione Cultura del Parlamento europeo Silvia Costa, che ha fatto gli onori di casa. La presidente Tarantola ha detto: "C'è un filo rosso che lega la Rai al sogno europeista. Spero che molti ragazzi vedano in tv questa storia bellissima di alcuni giovani trentenni, che dal confino hanno avuto l'intuizione, la lungimiranza di delineare un'Europa senza guerre". Dare nuovo slancio a quella passione è anche l'obiettivo del regista, Alberto Negrin: "Ho scoperto una storia che non conoscevo e mi ha affascinato da subito: in questi giovani l'impegno politico e la vita privata erano aspetti inseparabili. Ho imparato ad amare il loro progetto politico, in modo fisico, diretto. Si tratta di un sogno non completato, non realizzato, ma ancora del tutto vivo".

Visita a Roma del vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans

LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA IN DIFESA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

In visita a Roma per partecipare ad una conferenza sulla Corte di Giustizia europea, il primo vicepresidente dell'Esecutivo Ue, Frans Timmermans, ha incontrato, il 14 novembre, i presidenti della Repubblica, Giorgio Napolitano, della Camera Laura Boldrini, del Senato Pietro Grasso e il sottosegretario alle Politiche europee Sandro Gozi.

La necessità di rafforzare la cooperazione in materia giudiziaria tra gli stati membri è stata al centro dell'intervento di Timmermans alla conferenza, promossa dalla presidenza italiana, sul ruolo della Corte di Giustizia per un'Europa di libertà e sicurezza in difesa dei diritti umani fondamentali.

Un appuntamento, organizzato d'intesa con la Commissione di Bruxelles, a pochi giorni dal 1° dicembre, quando, al termine del periodo di transizione di cinque anni dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, le politiche del settore rientreranno nel primo pilastro.

"Dal primo dicembre - ha spiegato il vicepresidente dell'Esecutivo Ue - non ci saranno più status speciali: tutte le policy europee riguardanti la giustizia criminale saranno oggetto delle normali politiche comunitarie. Questa è una grande sfida. In questo quadro - ha aggiunto - i nuovi poteri attribuiti alla Corte di Giustizia europea sono l'incarnazione del nostro impegno per bilanciare i diversi diritti fondamentali in gioco, come la sicurezza personale, la privacy e la garanzia di vivere in una società pacifica e rispettosa in cui lo Stato di diritto è un dato".

"Dal primo dicembre - ha spiegato il vicepresidente dell'Esecutivo Ue - non ci saranno più status speciali: tutte le policy europee riguardanti la giustizia criminale saranno oggetto delle normali politiche comunitarie. Questa è una grande sfida. In questo quadro - ha aggiunto - i nuovi poteri attribuiti alla Corte di Giustizia europea sono l'incarnazione del nostro impegno per bilanciare i diversi diritti fondamentali in gioco, come la sicurezza personale, la privacy e la garanzia di vivere in una società pacifica e rispettosa in cui lo Stato di diritto è un dato".

Di diritti fondamentali Timmermans ha parlato anche con la presidente della Camera Laura Boldrini, che ha sollecitato rimedi all'asimmetria che si determina "tra l'attenzione con cui si chiede il rispetto dei diritti fondamentali ai paesi che vogliono aderire all'Unione e la scarsa capacità di contrastare le violazioni dei diritti quando vengono compiute da paesi che dell'Unione fanno già parte". Una raccomandazione raccolta da Timmermans, che ha dichiarato: "E' importante che sul tema dei diritti fondamentali ci sia un dialogo più intenso con i Parlamenti nazionali. Ho sollecitato i colleghi della Commissione europea a prendere parte direttamente alle discussioni dei Parlamenti su questioni europee importanti".

Oltre alla Boldrini il commissario ha incontrato il capo dello Stato Giorgio Napolitano - di cui ha detto "è uno dei miei eroi politici e amico di lunga data" - il presidente del Senato Pietro Grasso e il sottosegretario alle Politiche europee Sandro Gozi, con cui ha affrontato il tema della diffidenza dell'opinione pubblica nei confronti dell'Ue.

"Dobbiamo lavorare insieme per avvicinare le istituzioni comunitarie ai cittadini", ha detto il vicepresidente della Commissione, mentre il sottosegretario ha sottolineato l'urgenza di "dare corpo e gambe alle priorità messe in campo dalla Commissione presieduta da Juncker, nel solco del documento approvato dal Consiglio europeo dello scorso giugno". Gozi ha donato al commissario per le Relazioni inter-istituzionali, tifoso della Roma, una maglietta di Francesco Totti.

"Dobbiamo lavorare insieme per avvicinare le istituzioni comunitarie ai cittadini", ha detto il vicepresidente della Commissione, mentre il sottosegretario ha sottolineato l'urgenza di "dare corpo e gambe alle priorità messe in campo dalla Commissione presieduta da Juncker, nel solco del documento approvato dal Consiglio europeo dello scorso giugno". Gozi ha donato al commissario per le Relazioni inter-istituzionali, tifoso della Roma, una maglietta di Francesco Totti.

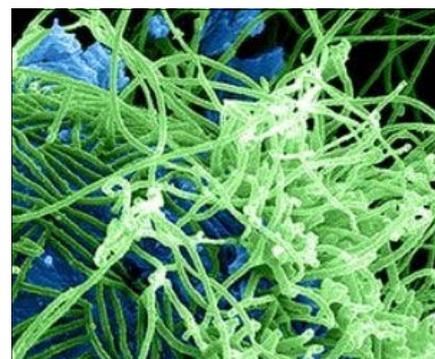


UNA PIATTAFORMA UE ONLINE PER ESPERTI DEL VIRUS EBOLA

Il Commissario europeo per la Salute e la sicurezza alimentare Andriukaitis ha inaugurato l'11 novembre una piattaforma online per consentire il rapido scambio di informazioni sulle cure e le politiche di prevenzione per la malattia da virus Ebola. La "piattaforma di comunicazione sull'Ebola per medici" riunisce gli ospedali e i medici di tutta Europa riconosciuti come centri di riferimento per il trattamento dei pazienti infetti dal virus. L'obiettivo di questa rete è fornire una risposta immediata ed efficace alla minaccia dell'Ebola, mettendo a disposizione di tutti gli specialisti le conoscenze sul trattamento del virus Ebola. Questa risorsa per la condivisione delle informazioni si rivelerà di particolare importanza nel caso di pazienti infetti da virus Ebola ospedalizzati nell'Unione europea. L'Organizzazione mondiale della sanità è l'organismo associato a questa piattaforma, creata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

La creazione della piattaforma, decisa a Bruxelles in occasione del vertice convocato per discutere l'emergenza Ebola, è stata approvata dal Consiglio Affari esteri.

Dal 12 al 16 novembre il coordinatore Ue per l'Ebola Stylianiides, Commissario per gli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi, e il Commissario Andriukaitis hanno visitato le regioni più colpite dal virus (Sierra Leone, Liberia e Guinea) per avere un quadro aggiornato della situazione.



Intervento di Papa Francesco alla conferenza della FAO sulla nutrizione

"DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI, PER SALVARE LA VITA DEL PIANETA"

Il Pontefice richiama il "paradosso dell'abbondanza" già evocato da Giovanni Paolo II: "C'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare"

"E' doloroso constatare che la lotta contro la fame e la denutrizione viene ostacolata dalla priorità del mercato, e dalla preminenza del guadagno, che hanno ridotto il cibo a una merce qualsiasi, soggetta a speculazione, anche finanziaria". Papa Francesco interviene così, il 20 novembre a Roma, alla conferenza della Fao sulla nutrizione, salutato con prolungati applausi dai delegati dell'organizzazione Onu per le Nazioni unite. "La nu-



trizione è troppo spesso soggetta alla mercanzia del profitto", avverte il Papa. "L'affamato ci chiede dignità e non elemosina. Di fatto - aggiunge - la solidarietà è l'atteggiamento che rende le persone capaci di andare incontro all'altro e di fondare i propri rapporti reciproci su quel sentimento di fratellanza che va al di là delle differenze e dei limiti, e spinge a cercare insieme il bene comune".

Papa Francesco richiama il paradosso "dell'abbondanza", già evocato da Giovanni Paolo II: "C'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare. Viviamo in un'epoca in cui i rapporti tra le nazioni sono troppo spesso rovinati dal sospetto reciproco, che a volte si tramuta in forme di aggressione bellica ed economica, mina l'amicizia tra fratelli e rifiuta o scarta chi già è escluso. Il dovere degli Stati - sottolinea il Pontefice - "è quello di perseguire il benessere dei suoi cittadini". Poi la conclusione di Papa Francesco: "Dare da mangiare agli affamati, per salvare la vita del pianeta".

Combattere la malnutrizione

Nel documento finale della Conferenza internazionale sulla nutrizione si parla dei rischi legati al cambiamento climatico, dell'uso del cibo come strumento politico e delle necessità di proteggere e educare le nuove generazioni. Il documento considera che 805 milioni di persone soffrono ancora la fame e sottolinea una maggiore attenzione sulla sicurezza alimentare e la necessità di incentivare l'adozione di diete sane già dalla prima infanzia

Expo Milano 2015

Particolare importanza per portare l'attenzione su tali argomenti sarà Expo Milano 2015. "Il tema dell'Esposizione universale 'Nutrire il pianeta, energia per la vita' rappresenterà l'occasione, con altri eventi e consessi, per sottolineare l'importanza della sicurezza alimentare e della nutrizione, sensibilizzare il pubblico, stimolare il dibattito e dare visibilità ai risultati della Conferenza internazionale sulla nutrizione".

Il 29 novembre ad Offida una giornata di giornalismo vissuto

SI CONCLUDE IL PREMIO TONINO CARINO COL SEMINARIO COMUNICABILITA'

Il Premio giornalistico intitolato a Tonino Carino, promosso dal Comune di Offida e giunto alla quarta edizione, si concluderà sabato 29 novembre con la proclamazione dei vincitori. La cerimonia si svolgerà al Teatro Serpente Aureo, fiore all'occhiello del borgo medievale. Dedicato alla memoria dell'ex caporedattore della Rai delle Marche reso popolare dalla trasmissione "Novantesimo minuto" e nativo di Offida, mira ad "incentivare la corretta informazione e l'impegno dei giornalisti per la valorizzazione delle realtà territoriali", sottolinea il sindaco Valerio Lucciarini.

L'iniziativa è patrocinata dagli Ordini nazionale e regionale dei giornalisti e dall'Associazione dei Giornalisti Europei.

La giornata dedicata al Premio si aprirà, alle ore 9, con il seminario Comunicabilità, inserito nelle iniziative di formazione dell'Ordine dei Giornalisti. Introdurrà Giannetto Sabbatini Rossetti, direttore della Scuola di Giornalismo di Urbino, già presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche. Sul tema "Raccontare la guerra" interverrà Toni Capuozzo conduttore del settimanale di Canale 5 Terra! e curatore della rubrica Mezzi Toni di TGCom24. Sul tema "L'inchiesta" interverrà Emilio Casalini di Report. Concluderà il seminario Nuccio Fava, presidente dell'Associazione Giornalisti Europei, già direttore di Tg1, Tg3 e TGR, attualmente collaboratore di Globalist e Altro Quotidiano.

Tonino premio Carino
SABATO 29 NOVEMBRE
ORE 21,30
TEATRO SERPENTE AUREO
OFFIDA

CERIMONIA DI CONSEGNA DEL 4° PREMIO TONINO CARINO

PREMI SPECIALI A:
CARMELO LENTINO
EMILIO CASALINI
GABRIELE MANZO
MAURIZIO COMPAGNONI
MICHELE SANTORO
SANDRA AMURRI
TONI CAPUOZZO

GIURIA DEL PREMIO:
NUCCIO FAVA (PRESIDENTE)
CARMELO OCCHINO
FIORE DE RIENZO
GIANNETTO SABBATINI ROSSETTI
PINO SCACCIA
SANDRO RUOTOLO

PARTECIPAZIONE SPECIALE DIRETTAMENTE DA 90' MINUTO
DI NILA D'ALESSIO E PAOLO CATTOLZI
CONDUCE LUCA SESTILI
INGRESSO LIBERO

DURANTE LA SERATA VERRANNO ASSEGNATI:
PREMIO "TONINO CARINO" PERSONAGGIO DEL PICCOLO
PREMI SERPENTE AUREO

www.comune.offida.ap.it - 0836 306000



**Tonino
premio
Carino**

**SEMINARIO
RIENTRANTE TRA
LE INIZIATIVE
PROMOSSE
DALL'ODG PER
L'AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
DEI GIORNALISTI**

ComunicAbilità

**SABATO 29 NOVEMBRE 2014
TEATRO SERPENTE AUREO
OFFIDA**

GIANNETTO SABBATINI ROSSETTI

Per molti anni Presidente dell'ODG Marche, attualmente direttore della Scuola di Giornalismo di Urbino

TONI CAPUOZZO

Dopo la chiusura di Lotta Continua scrive per Reporter, Panorama e Epoca. Successivamente si occupa di mafia in Mixer di Giovanni Minoli, collabora poi con TG4, TG5 e Studioaperto durante i conflitti in Ex Jugoslavia, Somalia, Afghanistan e Medio Oriente. Vicedirettore del TG5 fino al 2003, dal 2001 conduce il settimanale del TG 5 Terra! Tiene su Tgcom la rubrica Mezzi Toni

EMILIO CASALINI

Giornalista televisivo, inizia come fotoreporter collaborando con Avvenimenti e Il Borghese. Dal 2000 è in RAI per il programma di reportage internazionali C'era Una Volta, dal 2004 si occupa di immigrazione per Un Mondo a Colori e Crash di cui è anche uno degli autori. Dal 2010 entra nella squadra di Report. Dal 2011 collabora con Il Corriere della Sera

NUCCIO FAVA

Presidente dell'Associazione Giornalisti Europei. Collabora attualmente con Globalist e Altro Quotidiano. È stato direttore di TG3, TG1, TGR e TPS

ore 9.00 PRESENTAZIONE

ore 10.00 RACCONTARE LA GUERRA

ore 11.00 L'INCHIESTA

ore 12.00 CONCLUSIONI



info 3283968868 - sonia.marcozzid@gmail.com
scheda adesione:
<http://www.odg.marche.it/notizie/informazione/2014/offida-29-novembre>
iscrizioni sulla piattaforma nazionale Sigef <https://sigef-odg.lansystems.it/sigef/>

G20, CRESCITA 2,1% ENTRO IL 2018 ACCORDI SU ECONOMIA E AMBIENTE

Il 16 novembre, a conclusione dei lavori del G20 a Brisbane, in Australia, i leader dei 20 Paesi più industrializzati - per l'Italia Matteo Renzi - hanno indicato i traguardi da tagliare in futuro. L'obiettivo del G20 è di giungere ad una crescita del 2,1 per cento entro il 2018. Si tratta di un obiettivo leggermente superiore rispetto al 2% prospettato finora. Le misure promesse dai 20 paesi più potenti del mondo per rilanciare l'attività economica - secondo quanto emerso dal documento conclusivo - "faranno crescere di oltre 2 mila miliardi di dollari il Pil mondiale e creeranno



Matteo Renzi con Barack Obama

milioni di posti di lavoro". Il G20 vuole incoraggiare i progressi nella lotta contro i paradisi fiscali, l'evasione fiscale e la cosiddetta "ottimizzazione fiscale", cioè le agevolazioni offerte da alcuni

paesi per attirare le grandi aziende. Riguardo all'ottimizzazione fiscale, con tecniche utilizzate tra l'altro dal Lussemburgo come rivelato dalla vicenda Luxleaks, i paesi più ricchi "salutano i progressi significativi" registrati dall'iniziativa dell'Ocse. Il G20 vuole concludere questo cantiere entro il 2015 per garantire trasparenza in alcune pratiche giudicate "nefasti". Nel documento finale è stato inserito anche un capitolo sul clima. *"Il G20 appoggia un'azione forte ed efficace sui cambiamenti climatici. Sosteniamo - si legge nelle conclusioni del vertice - un'azione forte ed efficace per far fronte al cambiamento climatico. Ribadiamo il nostro sostegno alla mobilitazione di risorse finanziarie per l'adattamento dei paesi vittime dei cambiamenti climatici, come il Fondo verde delle Nazioni Unite destinato ad aiutare i paesi vulnerabili"*.

In rappresentanza dell'Ue hanno partecipato al G20 il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy. Vladimir Putin ha lasciato il meeting in anticipo. Il presidente russo se n'è andato al termine di un vertice teso a causa della crisi ucraina. In una conferenza stampa, Putin si è detto soddisfatto dei risultati, nonostante le numerose pressioni dei leader occidentali nei suoi confronti a causa della crisi ucraina. *"Effettivamente, alcuni dei nostri punti di vista non coincidono, ma le discussioni sono state complete, costruttive e molto utili"*, ha detto il presidente russo.

L'Ue vuole alleviare le tensioni FONDI E AIUTI UMANITARI A SOSTEGNO DELL'UCRAINA

La Commissione europea si è impegnata a sostenere l'Ucraina, indebolita dal conflitto, per mezzo di politiche di sostegno macro finanziarie e fondi di assistenza umanitaria.

L'Esecutivo di Bruxelles ha versato un prestito di 260 milioni di euro

all'Ucraina, a nome dell'Unione, nell'ambito del programma europeo di assistenza macro finanziaria. Il programma attuale prevede in futuro un ulteriore pagamento di 750 milioni di euro. Il piano ha l'obiettivo di sostenere economicamente l'Ucraina in una fase molto delicata, in particolare negli ambiti della gestione delle finanze pubbliche, lotta alla corruzione, organizzazione del commercio con l'estero e fiscalità, supporto al settore energetico e riforma delle finanze.

L'UE ha approvato inoltre 3,3 milioni di euro in fondi di assistenza umanitaria per sostenere le popolazioni dell'Ucraina orientale maggiormente colpite dal conflitto in previsione dell'arrivo dell'inverno. Gli aiuti consisteranno prevalentemente nell'allestimento di rifugi, assistenza alimentare, aiuti sanitari e politiche di protezione. Altri 4,5 milioni di euro saranno stanziati per sostenere le necessità di recupero e inserimento degli sfollati interni e delle comunità ospitanti, con particolare attenzione a progetti di collaborazione su piccola scala (per esempio scuole e centri medici) per alleviare le tensioni e promuovere la riconciliazione tra la popolazione.



Interverrà anche il Dalai Lama

VERTICE DEI NOBEL PER LA PACE A ROMA DAL 12 AL 14 DICEMBRE

Il Vertice mondiale dei Nobel per la Pace (in precedenza previsto a Città del Capo) si svolgerà a Roma dal 12 al 14 dicembre. Tra le presenze è prevista quella del Dalai Lama (proprio la decisione del governo Sudafricano di non garantirgli il visto di ingresso aveva determinato la sospensione dell'incontro che in precedenza era previsto a ottobre). Il 14° vertice degli uomini di Pace insigniti del Premio Nobel è organizzato dal Segretariato permanente del Summit mondiale dei Premi Nobel per la Pace. Sarà ospitato a Roma su invito del Sindaco Ignazio Marino. Interverranno il Dalai Lama insieme ad altri 22 Premi Nobel per la Pace che hanno confermato la loro presenza. Tra gli altri l'arcivescovo Desmond Tutu, Shirin Ebadi, Leymah Gbowee, Tawakkul Karman, Mairead Maguire, José Ramos-Horta, David Trimble, Lech Walesa, Betty Williams.

Il 25 novembre su invito del presidente dell'Euroassemblea Martin Schulz

PAPA FRANCESCO TERRA' UN DISCORSO AL PARLAMENTO EUROPEO

Papa Francesco ha accettato l'invito a visitare il Parlamento Europeo a Strasburgo e a rivolgere un discorso ai suoi membri in occasione di una sessione solenne. Lo ha confermato il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi, dopo l'annuncio del presidente dell'assemblea Martin Schulz. Il presidente Schulz aveva rivolto l'invito a Papa Francesco in occasione della sua visita ufficiale in Vaticano, l'11 ottobre 2013. Dopo l'incontro col Pontefice, in una intervista alla Radio Vaticana così aveva spiegato le ragioni del suo invito: "Oggi, viviamo in un mondo globalizzato in cui l'Unione Europea dovrebbe svolgere un ruolo di stimolo per ottenere maggiore

giustizia, maggiore cooperazione; dovrebbe essere strumento per la creazione di un mondo più giusto e più equo. E il luogo in cui si discute di tutto questo è il Parlamento europeo. La Santa Sede e il Papa hanno un impatto enorme sul dibattito mondiale sui cambiamenti di cui abbiamo bisogno. Per questo, un uomo con un tale impatto e una tale importanza dovrebbe prendere la parola proprio in quel contesto in cui si discute del ruolo dell'Europa nel mondo. Questa è la ragione per la quale ho cercato di convincerlo a rivolgersi al Parlamento europeo".



Martin Schulz, durante l'incontro in Vaticano con Papa Francesco

UNA SETTIMANA DI PROGRAMMI RAI PER RACCONTARE IL SOGNO EUROPEO

Il ciclo si conclude il 23 novembre con la fiction "Un mondo nuovo" ispirata alla vita e al pensiero di Altiero Spinelli – Ospite negli studi Luca Parmitano ambasciatore del semestre di presidenza italiana dell'Ue

Particolare interesse suscita tra i telespettatori la settimana di programmazione e le iniziative speciali che la Rai dedica all'Europa, dal 17 al 23 novembre. Programmi televisivi e radiofonici aperti a spazi e intere puntate sulla storia europea prima e dopo l'euro, su salute, sicurezza, economia, risparmio energetico, lavoro, garanzia dei prodotti alimentari all'interno dell'Ue. Il ciclo culminerà domenica 23 novembre con la fiction "Un mondo nuovo", in prima serata su Rai Uno, ispirata alla vita e al pensiero di Altiero Spinelli, proiettata in anteprima al Parlamento Europeo alla presenza della presidente Anna Maria Tarantola e del direttore generale Luigi Gubitosi.

Rai Uno - "Unomattina" affronta i temi: "L'impegno dell'Europa sull'efficienza e il risparmio energetico", "L'Europa e le tariffe telefoniche", "Gli obiettivi in Europa sul cambiamento climatico" - "Domenica in" ospiterà l'astronauta Luca Parmitano, ambasciatore del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea.

Rai Due - Lo spazio dell'Agenda economica "2Next" è interamente dedicato all'Europa e commentato da Mario Sechi. Il tema del Semestre Europeo viene ripreso nella puntata di "Virus" giovedì in prima serata, sui temi legati all'economia e al lavoro. In una puntata "I Fatti Vostri" propongono una serie di filmati per testimoniare come anche la TV sia stata protagonista nel racconto del percorso europeo, sin dagli inizi.

Rai Tre - "Agorà" riserva uno spazio su "Diritto al lavoro ed Europa" - "Geo" affronta i temi: "Sicurezza alimentare e dei



Luca Parmitano

prodotti", "RASFF - Rapid Alert System for Food and Feed - l'antivirus UE che protegge il cibo a tavola", "La sicurezza alimentare in Europa e in Italia", con ospite in studio Maria Caramelli, direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. "Elisir" tratta il tema "Europa, salute e sicurezza alimentare". "Che fuori tempo che fa presenta Futura" con il docufilm "La donna delle stelle - Missione futura" dedicato alla prima astronauta

dell'Agenzia Spaziale Europea, capitano Samantha Cristoforetti. Ospite in studio l'astronauta Luca Parmitano, ambasciatore del semestre italiano di presidenza Ue. "Rai Cultura" propone "Il tempo e la Storia - Speciale Altiero Spinelli".

Rai Storia mette in onda "Europa in 4D" con Carlo Lucarelli per raccontare le recenti vicende del Vecchio Continente, 5 puntate per raccontare l'Europa prima dell'Euro, "Il tempo e la Storia - Speciale Altiero Spinelli per un'Europa libera e unita", documentario dedicato alla storia del manifesto di Ventotene che ha il merito di aver dato l'avvio al lungo processo di unificazione europea.

Alla Radio vari temi sull'Unione Europea vengono approfonditi nelle trasmissioni "Mondo Motori", "Eta Beta" e "Life-

Obiettivo Benessere" su Radio1; "Caterpillar AM" su Radio2; "Radio3Mondo", "File Urbani", "Radio3Scienza" su Radio3. Inoltre tutti i fine settimana su Radio1 va in onda "Manuale d'Europa. Istruzioni d'uso per i cittadini europei".

Incontro a Firenze con Jurij Andruchovych

LA QUESTIONE UCRAINA E IL PROBLEMA LINGUISTICO

di Luigi Cobisi

"In Ucraina il problema della lingua è fortissimo per la pressione del russo e il pregiudizio del mondo" così la prof. Giovanna Brogi, ordinario di slavistica alla Università Statale di Milano, presentando Jurij Andruchovych, scrittore ucraino ospite del Forum Toscana 2014, a Firenze lo scorso 26 ottobre, giorno di decisive elezioni nel suo Paese. Per comprendere il lavoro degli scrittori ucraini di oggi, occorre ricordare che ancora nel XIX secolo lo zar proibì la stampa di libri in ucraino, dopo che il Paese fu in gran parte soggetto all'Impero Russo una volta staccatosi dal Regno di Polonia. Solo a Leopoli, la città di Andruchovych, che rimase soggetta all'Austria e poi alla Polonia, si respirò una stagione di libertà. Sotto Stalin, intanto, l'Ucraina subì di nuovo l'obbligo del russo mentre morirono di fame cinque milioni di contadini ucraini e 150 scrittori e cineasti furono fucilati ed altri sopportavano con il loro popolo i campi di concentramento. Perseguitata fu anche la grafia, ricorda la prof. Brogi, con l'eliminazione di lettere specifiche ed una crescente assimilazione lessicale al russo per arrivare ad una sola lingua. Si affermava così una sorta di "burocatese della letteratura" mentre la lingua viva cercava di resistere in nuovi ambiti. Si comprende così come nel 1989 il ritorno a Kiev della salma del poeta Vasyl' Stus insieme con quelle di due suoi compagni di prigionia si trasformò in una manifestazione di indipendenza che il Paese raggiunse solo nel 1991. Andruchovych, che in quegli anni è un giovane venticinquenne, aveva già fondato un movimento

LA SCOMPARSA DI OTTAVIO MATTEINI

E' scomparso a Firenze il collega Ottavio Matteini, Nato a Montevarchi nel 1932, si dedicò giovanissimo al giornalismo. Fu per cinque anni redattore del quotidiano "Il Nuovo Cittadino" di Genova divenendo giornalista professionista nel 1959. Laureato in lingue e in letteratura moderna comparata, nel 1962 entrò a "La Nazione"



di Firenze, e nel giornale fiorentino rimase ininterrottamente fino al febbraio del 1993, impegnato soprattutto nei settori interni, esteri, cronaca, televisione, cultura e spettacoli. Fu inoltre titolare della rubrica discografica di musica classica. Grande appassionato di musica, Ottavio Matteini ha scritto volumi e saggi di carattere letterario e musicale. Primo fiduciario Casagit nel 1975, fu eletto in Associazione Stampa Toscana a fine anni '70 e ne fu Presidente dal 1982 al 1990. Eletto come consigliere dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana nel 1992, ne divenne Presidente dal 1994 al 2001. Fu anche consigliere nazionale della Federazione Nazionale della Stampa e dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Ha fatto parte del Consiglio direttivo della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei, partecipando anche a diversi congressi internazionale dell'AJE come delegato dell'AGE.

Ai familiari del collega Matteini va il sentito cordoglio di tutta la famiglia dell'AGE.

poetico che imita la pop art anche attraverso happening con musica e poesia, rinnovando la lingua, introducendo parole nuove, giocando sul grottesco. Nascono i suoi romanzi fantasiosi, dove fa capolino anche la nostra Venezia. In italiano (Besa Editrice) è disponibile "Moscoviade" (1993)



Jurij Andruchovych

un viaggio che parte nella metropolitana di Mosca negli ultimi due anni dell'Urss ormai in sfacelo, tra alcool, privazioni, miseria. Il legame della Ucraina indipendente col rifiorire della sua lingua è enorme e ciò fa comprendere come il Paese il cui nome stesso deriva da "frontiera" abbia nella questione linguistica un punto dirimente dell'attuale fase storica e dei dissidi con Mosca. Nella sua conferenza fiorentina Andruchovych – invitato dall'Associazione Punto d'Incontro di Cecina – è stato intervistato da Wlodek Goldkorn, giornalista de "L'Espresso". Ha avuto così modo di spiegare ciò che fu anche il titolo di un libro dell'ex presidente Kuchma: "L'Ucraina non è Russia". Lo scrittore ha osservato come gli ucraini non abbiano "potuto creare una immagine chiara del nostro Paese" poiché "la nostra esistenza è stata per tanto tempo all'ombra del vicino". Ciò aggravava la situazione della "guerra non dichiarata" nella quale egli ravvisa non solo una chiara presenza di soldati russi tra i "separatisti" ma genera anche in Russia la non conoscenza dei propri morti. Le ONG russe, ricorda Andruchovych, "parlano di 4300 morti dalla parte russa" e "queste vittime russe restano in ombra nel loro stesso paese e le loro famiglie sono informate come al tempo della guerra sovietica in Afganistan" che per la generazione di Andruchovych (che nel 1979 aveva ormai vent'anni) è stata un'esperienza terribile. Goldkorn ha chiesto di approfondire la relazione con l'Europa. Andruchovych non ha esitazioni: "l'Europa ci consideri parte del continente europeo" ma non si aspetta "aiuto militare concreto" poiché per "l'Unione Europea il gas russo è troppo importante perché possano aiutarci e lo capisco. Ho visto le proteste degli agricoltori in Spagna contro le sanzioni alla Russia, avvenute bruciando i simboli dell'UE. E pensare che a Maidan si moriva per i simboli europei, poi portati nelle tombe dei caduti!" E in questo paradosso gli appare ormai possibile che Ucraina e UE "prenderanno vie diverse. Ci aspettavamo aiuto ma dobbiamo ancora passare i vicoli del Purgatorio per riceverlo". Il tema della voglia d'Europa che il Purgatorio in cui si trova ora il Paese evoca, ha fatto insistere Goldkorn sulla relazione con l'UE e le molte informazioni poco chiare dall'Ucraina. Per Andruchovych "si parla troppo di partiti di ultra destra che sono influenti ma alla fine vanno all'uno-due per cento". Profezia avveratasi la sera stessa. Spostando poi la conversazione sugli interessi di Mosca Goldkorn ha chiesto direttamente: "Perché Putin vuole l'Ucraina? Paura della libertà? imperialismo?" Anche lo scrittore se lo domanda: "vorremmo saperlo tutti. Se sapessimo questa cosa capiremmo tutti" perché "basterebbe una telefonata di Putin e ci sarebbe la pace nel Donbass". Poi propende per una certa confusione tra le aspirazioni personali del presidente russo e la ricerca di ricostruire un impero cui riserva una battuta ironica "fossi stato al suo posto, forse avrei anche io perso la testa" e su questo punto invita a non limitare l'analisi della questione ucraina solo "in funzione russa".

“NO HATE SPEECH” CONTRO L’INTOLLERANZA SUL WEB AL VIA LA CAMPAGNA “USA INTERNET COL CUORE”

Un sito web, una pagina Facebook, spot radiotelevisivi per diffondere il messaggio del movimento lanciato dal Consiglio d'Europa

“No Hate Speech” è un movimento lanciato dal Consiglio d'Europa a favore dei diritti umani nell'ambito del progetto 'Young People Combating Hate Speech Online' (I giovani combattono l'istigazione on line all'odio), in opposizione a tutte le forme di intolleranza espresse attraverso il web. Capofila del movimento, in Italia, è il dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha presentato a Roma, a Palazzo Chigi, la campagna italiana di “No Hate Speech”, con il claim *“Usa internet col cuore: no all'odio, no all'intolleranza sul web”*. La campagna di sensibilizzazione contro l'istigazione all'odio e il rispetto dei diritti umani ha un sito web dedicato con tutte le informazioni, dal quale si può anche scaricare il materiale per lanciare una propria campagna nell'ambi-



to del movimento.

L'iniziativa mira ad ottenere l'input diretto dei giovani stessi di età compresa 13-34 anni. L'idea è infatti di costituire una comunità di giovani motivati a discutere ed attuare azioni concrete contro l'incitazione all'odio online. Perché, secondo la campagna, le tante opportunità offerte dall'accesso a internet “sono sfide ma al contempo anche minacce per i giovani che possono essere vittime o autori di azioni di violazione dei diritti umani”. Tra gli strumenti di comunicazione utilizzati, la pagina Facebook “No Hate Speech Italia”, per lo scambio e la diffusione dei contenuti, i video pubblicati su youtube, gli spot realizzati in collaborazione con il dipartimento per l'Editoria della Presidenza, che saranno trasmessi in televisione, su tutte le reti Rai e alla radio. “No hate Speech Italia” ha anche lanciato un concorso per le scuole secondarie, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), e ha in programma una campagna virale in Internet. Nell'ambito delle comuni attività per la lotta ai fenomeni di istigazione all'odio e alla violenza online è stato realizzato, in collaborazione con il Miur, il concorso “No Hate Speech Movement”. Gli alunni delle scuole italiane di secondo grado sono stati gli autori di opere creative per fornire il loro contributo alla costruzione di una comunità che, accettando le diversità di ciascuno, possa contrastare ogni forma di discriminazione e aggressione fisica e verbale.

La vasta partecipazione delle scuole ha reso laborioso il compito della Commissione esaminatrice che ha stilato la seguente classifica: al primo posto, il cortometraggio dal titolo “La diversità secondo noi” prodotto dagli studenti dell'Istituto socio-pedagogico Europa Unita di Chivasso; al secondo posto, il manifesto pubblicitario dal titolo “Ma sedendo e mirando interminati spazi da quella rete e sovrumani silenzi e profondissima quiete” dell'Istituto professionale E. Orfini di Foligno; al terzo posto, il cortometraggio e la relativa clip musicale dal titolo “The dark side of the web” del Liceo classico statale E. Piga di Villacidro Medio-campidano.

Per saperne di più: <http://www.nohatespeech.it>

Sarà consegnato a Strasburgo il 26 novembre nel corso della sessione dell'Europarlamento AL MEDICO CONGOLESE DENIS MUKWEGE IL PREMIO SAKHAROV 2014

Il vincitore di quest'anno del Premio Sakharov per la libertà di pensiero è Denis Mukwege, ginecologo congolese. Riceverà il premio a Strasburgo mercoledì 26 novembre. Mukwege, 59 anni, è uno dei maggiori esperti al mondo nel trattamento delle vittime di stupri e aggressioni sessuali violente. Ha fondato l'ospedale Panzi a Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, dove lavora e forma i chirurghi. E' inoltre l'ideatore di un programma di reinserimento sociale e morale delle vittime quando sono ancora in fase di recupero. Nei numerosi conflitti armati in tutto il mondo, lo stupro è utilizzato come arma di guerra. La guerra nella Repubblica Centrale del Congo è ufficialmente conclusa ma i conflitti armati continuano nella parte orientale del paese, come anche gli attacchi ai civili, inclusi gli stupri di gruppo. Oltre a spostarsi all'estero per chiedere gli aiuti necessari per la difesa dei diritti delle donne e a gestire l'Ospedale Panzi, il dottor Mukwege continua a vedere le sue pazienti e ad operare due giorni alla settimana.

